



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Casa Circondariale TRAPANI

Corpo di Polizia Penitenziaria

COMUNICATO STAMPA

Emozioni a 360 gradi, il 6 dicembre, presso la sala teatro della casa circondariale “San Giuliano” di Trapani.

L'associazione culturale “Poeti nella società Drepanum”, in collaborazione con l'area educativa dell'Istituto con a capo l'educatore Antonio Vanella, ha organizzato un piccolo spettacolo ricreativo per i detenuti. Una manifestazione culturale, voluta fortemente dal Presidente dell'Associazione l'insegnante Mattia Badalucco, imperniata su poesia e musica, per concedere un momento di serenità e di allegria a degli uomini che vivono nella sofferenza di un carcere.

Un pubblico formato da un centinaio di detenuti, composto e attento, che con entusiasmo non ha lesinato applausi scroscianti da far venire la pelle d'oca. In mezzo a loro alcuni agenti di Pol. Pen. e dei volontari. In prima fila il direttore Renato Persico, il comandante Giuseppe Romano, don Gaspare Gruppuso, l'educatore Vanella, soddisfatti della riuscita della manifestazione, visti anche i complimenti finali. Battimani veri, sentiti, sinceri, che scandivano le poesie dei vari autori presenti e che crescevano di intensità quando il giovane musicista Salvatore Bucaida intervallava i poeti con le sue cover musicali bene interpretate. Sul palco i vari artisti davano il meglio di sé nel declamare le loro opere, in una alternanza generazionale tra il gruppo dei “vecchi”, M. Badalucco, L. Adragna, M. Buscaino, R. De Martino, G. Grimaudo, F. Lombardo, G. Marino, C. Miceli, G. Morfino e i giovani di primo volo, ma che già sono pronti per volare da soli, M. Agate, M. Marrone e C. Mondino. Maurilio Savona dava sfoggio della sua “vis comica”, concedendo momenti di ilarità, che facevano scaldare le mani a tutti i presenti, raggiungendo il culmine, allorché recitava a memoria “La livella” del principe Antonio De Curtis, in arte Totò, duettando con il giovane detenuto Visone Raffaele. Momenti di emozione pura, che fanno battere forte il cuore e che portano a molte riflessioni, come quando è stato chiamato sul palco un altro detenuto, De Matteis Remo, che ne aveva fatta espressa richiesta, il quale ha letto una sua composizione, scritta dentro il carcere, esprimendo quelle passioni, quei desideri, quegli affetti, che la sua situazione attuale gli dettava. Vera e chiara poesia, che ha dato un pizzico di commozione. La chicca finale: la recita di una sua poesia dialettale da parte del comandante Giuseppe Romano. Gli applausi dei detenuti, il loro entusiasmo hanno dato ai “poeti” più emozione di quella che si ha quando si riceve una coppa per un premio aggiudicato da tre o quattro “intenditori”. Gino Adamo portavoce dell'Associazione dichiara: ***“Despondere spem munus nostrum” è il motto del personale del carcere ed io vorrei farlo mio. Se siamo riusciti a ridare a queste persone un anelito di speranza, ad offrire un sorriso, un piccolo aiuto a dimenticare anche per pochi attimi la loro sofferenza, allora credo che siamo riusciti nel nostro intento. L'instancabile presidentessa, la fine ed elegante Mattia Badalucco può esserne pienamente soddisfatta”***

Il Comandante di Reparto
Commissario Giuseppe Romano